



*Ut Pictura
Collettanea* Poesis

Rami

PLENILUNIO

Ut pictura poësis

Partire da questo antico adagio Oraziano e stringere il ricordo (contemporaneo) del mio maestro Armando Saveriano: così è nato un esperimento e, vista la massiccia partecipazione, questa “collettanea” dal titolo **Rami**.

Ogni autore/autrice ha osservato l'immagine, che vedete in copertina, e ha lasciato fiorire dei versi, scritti a commento di un post, inserito sulla mia pagina Facebook di **Plenilunio**: tutte le poesie sono il frutto di questo singolare processo creativo.

Pur contemplando la stessa espressione grafica ognuno di loro ha trasformato un volto velato da rami in un universo di parole, in ogni componimento troverete una diversa interpretazione, una personale visione, che germoglia partendo da una radice comune per poi diramarsi in sentieri unici, alcuni simili, altri diversi, ma sempre inaspettati.

In "Plenilunio", il “sentire poetico” si fa seme, radice e germoglio, da qui poi si sviluppa la pianta in un'intricata catarsi di rami che disegnano il volto dell'esistenza nutrendosi del vissuto di chi scrive. Attraverso le voci di questi/e poeti/e, scopriamo che i pensieri possono essere selve oscure o luminosi sentieri. L'immagine del corpo si trasforma, diventando albero, terra, un rifugio di spine e gemme dove ogni silenzio ha il peso di una parola e ogni respiro anima ciò che resta del mondo.

Rami è un invito a “guardare meglio”, mentre ci si perde in un bosco di sentimenti, salvo poi ritrovarsi, nudi e fragili, sotto la luce di un plenilunio che svela e (a volte) conforta. Questa collettanea è la testimonianza di come un singolo istante catturato in una fotografia possa generare infinite storie, un viaggio nella metamorfosi continua che è la vita, dove anche la fine può essere un nuovo, timido inizio.

Grazie a tutti/tutte.

Emanuela Sica

Roberto Casati

Rami incrociano
leggeri d'azzurro i fiori
labbra tagliano il tempo
soffio di vento
volo cenerino di aironi
chiusi gli occhi
rianimi
ciò che resta del mondo.



Matteo Bonandrini

Intricati pensieri
occultano fragili gemme.
Muore l'amore,
rinasce la vita.



Hamelin Linguaggio Poetico

Quante volte
hai avvicinato al naso
un fiore per scoprire
che non emana
alcun profumo?
Eppure questo
è un gesto spontaneo
come uno sbadiglio,
come gli occhi
che si chiudono
a causa di una luce
troppo intensa.



Teti Massimo

Se chiudi gli occhi vedi meglio
come fiorisce l'anima, piccoli
rami s'inerpicano fino al cielo
piccoli fiori bianchi ti germogliano
dalla bocca senza parole, solo
ipensieri fioriscono nuvole
avelare il sole, allora
mi avvicino, ti sfioro le labbra
edalle nuvole piove amore



Paolo Marzocchi

Ci sono giorni
in cui il volto diventa bosco
e basta poco — un filo di vento —
per sentire la fatica di crescere.
I rami si piegano
sanno di neve e di pioggia
Sanno che l'uomo non è che terra
che prova a fiorire
ma senza radici.
E tu, anima coperta di spine
sei la prova
che la bellezza non è mai docile
che nasce sempre
con un taglio nella carne
con un grido segreto
che nessuno sente.



Angela Caputo

Lui non lo sa ma non mi salva
dagli intrecci dei miei pensieri.
Lui promette di non tradirmi
gli sterpi della gelosia
han fatto radici profonde.
Vince sempre lei ed io mi perdo
tra i graffi spinosi dei miei sospetti.
Mi ha donato fiori secchi che
ho bagnato di lacrime d'amore
«non tradirmi un'altra volta»
gli ha implorato il mio sospetto.
Il mio cuore è la tua casa
i miei baci si perdono nei brocchi
della mia insicurezza, «non tradirmi».
Volerò via da te come una farfalla
per pungerti come un'ape.
Mai più schiava della gelosia
sarò, ramoscelli verdi germoglieranno
nuovi boccioli d'amore.



Lucia De Matteis

Dal mento sale lenta la radice
ramoscello si fa, poi fiore e foglia
Nel sangue pulsa il ritmo delle fronde
zolla la carne, morbida e profonda
la pelle un cielo dove il vento soffia
Chi guarda quel sembiante senza voce
non sa se vede un volto o una foresta
se ode un pensiero o un fremito di muschio
Ogni confine in lei si fa più tenue
umana e pianta strette in un respiro
Così si perde il nome delle cose
così si vince l'ansia d'esser soli
Non dice verbo eppure ogni sua stilla
fiorisce muta in petali di sogno



Sergio Munno

Non dovrai diventare arbusto
per difenderti dalle insidie risapute
sarà la natura madre
a fare da scudo ai tuoi occhi
alle tue labbra
e tornerai a sorridere
come facevi un tempo
quel tempo che deve ancora arrivare.



Marzia Sirio

Concedimi una vista una visione per l'Oltre
quando i rami saranno alberi e tu fiore
tra l'oceano e la terra
tidarò il mio volto dai colori sconosciuti.



Laura Altamura

Nella vena flessa del tronco
alla foce d'un sogno che non sapeva
né partire né morire
lentamente
passammo attraverso i rami
Così per mano mi confessasti
la tua malattia, la Maraviglia
che ti fa febbre e fiori nelle pieghe dei muscoli
ed io la mia, lo Stupore
Resteremo dove non c'è cura
come gocce di linfa
alla fine del prato di ranuncoli
alla fine del tempo
alla fine dei corpi
Questa sola la promessa del germoglio
un innesto
per salvarci



Marina Donnarumma

Non aprii la mia bocca
erba o fiore,
cielo o mare,
soffia lo stesso vento della collina.

Aspettai vestita del niente che mi appartiene
le mie mani aggrappate al tempo invisibile,
i capelli impigliati nello stesso ramo di mandorlo,
tra la mia pelle e la tua non c'è distanza,
volevo sostare senza memoria,
calici luminosi in un cerchio di lune,
sulla linea curva del collo che sa di fieno,
erba o fiore,
si va spandendo tra cielo e mare, voglio impararti

mentre ti fai spazio,
nella mia terra.



Passo dopo Passo

La bellezza
affonda le sue radici
e germoglia
nella consapevolezza di chi ritorna alla propria natura
Tanto più ci allontaniamo da essa
quanto più ci perdiamo
nella selva oscura dei rami secchi. Tu che sai e vedi
fiorisci dentro e fuori
Feconda tutto attorno
anime perse nella distopica vita.
Bjorn



Rosetta Sacchi

Non è difficile contare
le gemme annodate ai rami
anche ad occhi chiusi
in una notte senza lumi
in un tempo già accaduto
o nel riciclo dei giorni.
La primavera è un fragile velo
in attesa d'un vento propizio
prima dello stupore
prima delle nocche inaridite
prima dei rami nudi.



Lorenzo Curti

È un intrico di sterpi
a fare casa nei ventricoli
folli di solitudine; ma timidi
germogli estorti al nulla,
aggrapparsi alle fibre d' anima
darmi insperate fioriture
una balbettante primavera



Rossana Rachele Medici

Dimmi quando cadranno i fiori,
gemiti fattisi parole,
quando il concepimento del seme
sarà fonema rotondo
e, fecondo,
inonderà pozzanghere -
nella polla casuale,
uno scroscio d'estate -
era il tempo in cui (ri)conobbi
l'assenza del nome -
parole, parole, parole -
e l'ossigeno dell'onda,
maturato nel gorgo
di cento tempeste -
foreste equatoriali
trasudano spigoli di vita:
fiorita, gemo e sussurro
tra intrecci di liane
e la carezza ardita
d'un ramo -
grida, quando cadranno i fiori,
del tempo nostro
la dipartita.

[Della caduta]



Natalia Merola

Il dolore sotterrato
muto germoglia, si arrampica
disegna i tuoi lineamenti
e le ferite le guardi cadere come foglie.

Nel frattempo sboccia un fiore
Sei un albero che scrive il suo dolore ogni giorno
ma poi dimentica.



Maria Teresa Cosi

Soffiano venti
d'ignare esistenze
a coprirci il capo
di mormorii e veemenze
Siamo sterpi

aggrovigliati al mondo,
spine e gemme
abbarbicate in tondo
Il desiderio ulula
nel boato del tempo,
i ricordi sono storie
scritte nel tormento
Torneremo forse a gioire
nei frammenti di un giorno
scordato sulla soglia del rifiorire
e quando tutto sarà pronto,
io resterò a occhi chiusi
a decifrare il sussurro di Dio
posato sulle falangi dell'imbrunire



Apollonia Lisco

Uno sguardo
perso ma audace
perché invoca, fluttua
tra pensieri
giammai
leggiadri.

Compone asperità
ma anche
canti
mai uditi.

Riprendo e mi confondo
sono lontana
dalla realtà,
resto rapita.



Luciano Nigro

Chiusi gli occhi per non vedere
il dolore era già tanto da sentire
mentre provavo a mentire per il piacere
raccolsi fiori tra rami armati di spine
sulle labbra secche nessun sapore
ancora l'uomo confonde il male con l'amore
violentando con le mani ogni emozione
ferma come morte mi lasciai lacerare
immobile mi regalai l'assenza dello sparire
efu così la fine del mio soffrire.



Selene Pascasi Santini

In gola i ricordi
cullati da nenie incolori
galleggiano la vita.
Assolvo il dolore.
Sul viso un pianto
graffiato da ore orfane
patteggia il destino.
Condanno la pelle.
Indosso le ombre.
Precipito.



Manuela Testi

Rami di seta
fioritura di bocca
Passa l'inverno
eil cuore trabocca.



Stefano Acierno

E ne vien fuori l'anima
quando cosparsa
di vita che preme
quando aggredita
dal vento
dal tempo
quando il risveglio
inatteso
titurba
tiannienta
tisvela.



Francesco D'Angiò

Ho potuto perdere il sorriso
come le foglie ai rami,
poi la bocca rimasta
quasi immobile,
ha sorretto gli occhi
mentre perdevo tutto
ciò che non possedevo.
Una casa impastata
con il bianco dei sudari,
un figlio appena accennato
su un lenzuolo debole di urla,
non possedevo queste cose
ma i miracoli sono selettivi
e a me è toccato pregare
fiori appassiti.
Quando andrai via
non lasciarti sfuggire
nessuna parola di pietà
o commozione,
non vedi che ti sto sorridendo
mentre tu guardi altrove.



Elena Milani

Ecco, fiorita è la spina
posso io vivere, ora
di tanta felicità?



Andrea Casoli

Trita rami e fiori
il sorriso che non sai:
guardami e vedrai.



Ugo Mauthe

sboccerai con dolore
sarai ape di te stessa
e miele per la tua bocca
sboccerai con dolore
sarai gemma gravida
e vorrai ali per fuggire
sboccerai con dolore
la leggerezza del petalo
sarà il tuo lieto fine



Anna Onamor

Sono il vuoto di una conchiglia granello di sabbia
dimenticato
Sono il silenzio nella stanza
del tuo ultimo respiro
Sono le mani che hanno toccato la tua fronte
Sono le braccia che ho allungato per una carezza
Resto così a lungo a immaginarti
nell'ombra della notte che cala
Nel ricordo il cuore stilla una goccia di sangue
dalla ferita aperta.



RosaBianco

Tra i rami del volto
sboccia il silenzio
un fiore d'ombra
tra ciglia chiuse.
La luna respira
neinodidelpensiero,
e il tempo si piega
comeluceininverno.
Chisei
dietroilgiardinoche indossi?
Unavoce,
forseunricordodivento.
Ti guardo
emiperdo
doveilvisosifabosco
e il cuore, radice.



Elena Deserventi

Su quel volto fermo
chissà dove
le palpebre velo alla luce
le labbra socchiuse
all'amore o alla morte
si posa
la sofferta pietà
di una natura sorella
che consola
con il rigoglio di timidi fiori
che smussa
indelebili spini
E tra la grata fiorita
trapela ancora un soffio di vita
Un pur piccolo filo aurorale
si fa linfa
che incrina il rigore letale



Debora Cocco

Se chiudo gli occhi
è solo inverno
se chiudessi il cuore
sempre inferno.



Carmela Laratta

Io sono l'urlo della sponda grezza
che si ribella
all'immagine dell'acqua placida e secca

L' illogica orazione dello sbaglio che tuona dentro

della parola che imbavaglia il seme
e lo colora
di paradosse alternanze
ed alza il fuoco dei rovi
e porge al lupo il verso del deserto biforcuto
che l'uomo reca negli angoli del sangue
nella carezza di una cicatrice muta
che slitta soglie ed abissi
Io sono il buio incompiuto della rete

Il paradiso straziato
al cavo pianto del fiato del colombo
Lo scompigliato desiderio di fiorire dentro la pietra morente

La zolla solitaria e disperata
per un'eclissi di luna
che si curva
di grumi d'oro
invece deperisce
dentro l'indifferenza
del poeta
che fugge dalla pietà
e increspa gli occhi

Sono lo scalzo stupore del sentiero
che chiude il libro
elo sposa



MariaGabriella Cianciulli

Nellaterra arata dal silenzio
esiligermogli emigrano
seducono il tempo di un pensiero
eposano le mise alle palpebre
Latenera assenza riaffiora
gentile
ediuniciampo appena ne leggi
igraffisulla sabbia



Daniele Ricci

Accolgo te
tutto il tuo verde
e il rosa alle radici
dei primi fiori di marzo.
Abbraccio il tronco
e il tuo silenzio.
Col tuo seno che preme su di me
mi trapassi la memoria
mi dai luce
mia unica salvezza
antica vocazione
nel vento che si alza
all'ombra delle case.



Anna Grillo

Siamo tutti sopravvissuti.
Vissuti-sopra
ad un deserto di voci,
tra ossuti rami del cuore.
Siamo fragili,
incroci,
fiori tra le parole.
Il riflesso maldestro
di un battito.
Nell'inchiostro,
siamo l'onda di vento
nel suo miraggio.
Siamo argonauti in viaggio.
Squarcio e ristoro
di un sogno,
alla ricerca del vello d'oro.
Il sogno e il vello d'oro.



Roberto Ingle

Tutti questi fiori
questi alberi
come ti stanno bene addosso
Ci sono radici che non muiono mai.



Matteo Bonandrini

Intricati pensieri
occultano fragili gemme.
Muore l'amore,
rinasce la vita.



Lidia Gabriella Giorgianni

So che ci siete, sento promesse di primavera accarezzarmi il viso
Speranze di giorni lievi e di futuri frutti profumati
Sogno ad occhi chiusi voli di leggere farfalle tra i rami intrecciati della vita
Il pensiero di una nuova esistenza nasce nel cuore
raggiunge le mie labbra che si schiudono pronunciando il tuo nome e sarai
finalmente con me.



Carla Viganò

Una gabbia di fiori
nel tuo mondo interiore ramificano sogni e delusioni
autunni invernali di primavere mancate



Sabyr Poetry

Era un dolore ramificato
sottile e perfino fiorito
sul volto opaco.

La sete di una risposta
nelle labbra socchiuse.
Quasi un'invocazione muta.
La morte era lì nascosta
nel biancore scurito
poco a poco.

Il cielo lattiginoso sullo sfondo
partoriva malinconie diafane.

I suoi occhi? Non li vedevo
velati e segreti
nel sipario abbassato delle palpebre.

Il tempo era fintamente fermo
un inganno quasi dolce
la sospensione del (suo) mondo.



Patrizia Baglione

Fioriscono, le mie radici,
anche nei mesi improbabili.

Tu resti a guardarle:
si intrecciano al volto.
Io donna albero,
che sa chiedere scusa.



Sandra Manca

La vita che preme sui germogli
la stessa linfa secca dei rami spogli
un groviglio di preghiere
e scongiuri
Il tuo sguardo chiuso
è un anticipo d'inverno
Migrati sono i figli
troppo presto
e senza biglietto di ritorno
Rassegnazione
scava il tuo viso spento
e
irrefrenabile
la primavera ti esplode in bocca
coi suoi fiori di pesco
rosa
come l'alba nella notte



Ugo Spazio

Se potessi entrare
nella tua mente
tralasciando i tuoi segreti
e le tue pecche,
Se potessi sapere ciò che vuoi davvero
ciò che ti rende leggera e soddisfatta
libera e ribelle

Se potessi andare e venire
nel tuo cuore
riponendovi ogni volta
semenze di fiori vari
e germogli di speranza
Se potessi sostenerti dalle ossa
quando cadi giù
nel baratro dello scoraggiamento
passando dal midollo
e da ogni tua piccola falange
per deviarne il percorso
verso prati erbosi,
avrei ben poco da scoprire
e ben poco da chiederti
e sai che noia
non poter usare la fantasia
per renderti felice!



Miriam Bruni

Sono qui tra voi
Coronata di spine
A tratti vuota.
Ascolto il fiorire
di un mondo diverso.
(tanka)



Floriana Porta

Accenna all'alba
il fiato della tua bocca.
Il suo fulcro
mi disseterà.



Susanna Pelizza

Gemmea l'aria
aveva negli occhi un
fiore di spina
era poesia, la sua pittura
di viso arido, arso dal tempo
ove il frutto acerbo mondano
trascorrevva al vento del
diniego...

E fu un soffio
a rispolverare il ricordo
di quell' amore tradito
andato, passato, ucciso
nei detriti della vita.



Erika Signorato

non credevo il profumo
a rapire soglie
di un ultimo sguardo
- inebriarsi bianco -
stordire, in oltre morire.



Lucia Lascialfari

Ogni vento portava fiori diversi
sorseggiava il silenzio buio
e nei suoi occhi un pianto.



Maddalena Sterpetti

Chi sei, ti chiederanno
tu taci
che a lungo andar

le parole fanno vincoli di arbusti
perpetuano insetti
oscuri luoghi
mani, canti
nostalgie d'assenza
e atterrisce un canto
con il vuoto dentro.

Di catene
radici, ali o fiori
tieni il conto
tanto silenzio
farà virgulto
laddove si fermerà
un sospiro o un battito.

Pesa con gli occhi
e chiama a te
la lettera che onora il passo
...è un inconscio
ha mani che lo attraversano
come semi vivi
amarezzano l'anima
fanno sudario
del dare e avere
e più morte
non appare.



Melania Valenti

Soffoco ora.

Non saper più dove andare

fuori dagli occhi

fuori dal cuore.

Schermi mi uncinano il petto

senza più poter dire

se è vero chi resta o chi muore.



Ezio Falcomer

Era nauseata e fastidio
il prodigarsi della vita
dentro me.

Era spocchia allappante
quel formicolio di voglia
di stare al giorno e alla nausea.
Ma ora che succhio
ottimismo e nutrimenti
come una diafana ferita
mi si apre, insistente.

Non riesco a smettere
di mangiare e bestemmiare.
Sono più che erba e animale,
sono angelo compulsivo,
arteria invadente,
mistero di condanna e meraviglia.

Non posso più smettere
di rastrellare i campi del nulla
in cerca di funghi del miracolo.
Addiction al sorgere del giorno,
bisogno di cibo ed emozioni
amore e ansia.



Ester Guglielmino

Torneremo alla terra, amore,
seme contro seme.
Un letto fresco di rugiada
raccolgerà le nostre spoglie:
braccia abbracciate
tra le braccia, spalle
combaciate sulle spalle,
le tue radici mi cresceranno
attorno ai fianchi
e i miei germogli
carezzeranno le tue ciglia.
Sarà una coltre di foglie
ad ascoltare i tuoi respiri
mentre sussurreranno
alle mie labbra
i palpiti segreti
di tutte le stagioni.



Ila Sordi

Ti avrebbe chiamato Ermione
in questa metamorfosi
invece non sanno il tuo nome
la terra che solchi e il cielo
chiuso nei tuoi occhi: eppure
una piccola speranza resta.
Ci si sfiora per caso
per fiorire di nuovo.



Marco Masciovecchio

neiranuncoli dimora il volto
gliocchi e la bocca si fanno nido
unacontinua connessione al cielo.
ilcorpo è fusto
ipiedi la radice sono tutt'uno.



Letizia Zito

Ero un ramo secco
aspettavo la fine
una linfa vitale si mise a circolare
minuscole gemme di colore
ribelli

Incuranti
mi imposero il dolore della vita
non ero pronta
non si è mai pronti
l'attesa della fine non fu
germogliai contro voglia
(ma germogliai)
ancora attendo
non la fine, non l'inizio
attendere è diventato un vizio

